

COMUNE di ATRANI

Provincia di Salerno



PAD Piano Attuativo di utilizzazione delle aree del Demanio marittimo

IL SINDACO

Michele Siravo

IL RESPONSABILE DELL'UTC E DEL PROCEDIMENTO

Ing Fabrizio Polichetti

QUADRANTE



RELAZIONE TECNICA

Tav. R.01

IL PROGETTISTA

Arch. Domenico Maria Manzione





COMUNE DI ATRANI
Provincia di Salerno

PAD

Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo ad uso di balneazione

RELAZIONE TECNICA

ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

.....

Sommario

RELAZIONE TECNICA.....	1
La pianificazione	3
La fissazione dei contenuti	4
Il PPR – Stralcio tavole tematiche.....	5
Approvazione del PUAD – Aspetti disciplinari.....	7
Articolazione del PUAD.....	8
Le interrelazioni tra il Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) e i piani attuativi di utilizzazione (PAD)	10
Introduzione di “ambito omogeneo”	11
Contesto normativo e disciplina urbanistica.....	12
Normativa comunitaria	12
Normativa nazionale	12
Normativa regionale.....	13
Sentenze	14
Termini per l’approvazione	15
Sintesi procedurale.....	17

La pianificazione

Il PUAD della Regione Campania si innesta nel più ampio scenario della Politica marittima dell'Unione europea che introduce un quadro comune per la Pianificazione dello Spazio Marittimo con l'obiettivo di perseguire una gestione integrata e garantire una crescita sostenibile degli ecosistemi costieri e marini, sottoposti a forte pressione insediativa, cambiamenti climatici, calamità naturali ed erosione.

“La pianificazione dello spazio marittimo (MSP) è un processo pubblico e partecipato che serve a organizzare l'uso delle aree marine in modo razionale, coordinato e sostenibile. Formalmente Introdotta nell'Unione Europea con la Direttiva 2014/89/UE (direttiva Bolkestein), questa intende semplificare le procedure amministrative, eliminare l'eccesso di burocrazia e soprattutto evitare le discriminazioni basate sulla nazionalità o per coloro che intendono stabilirsi in un altro paese europeo per prestare dei servizi.”

Gli strumenti di approfondimento

Per le finalità di salvaguardia, valorizzazione e rilancio dei territori costieri, la Regione Campania ha elaborato, in primo luogo, il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), in avanzata fase di definizione, ed i Masterplan – Programmi Integrati di Valorizzazione (PIV), che si pongono l'obiettivo di definire azioni integrate di sviluppo sostenibile e resiliente che possano fare leva sulle risorse naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali e imprenditoriali dei diversi territori. I Masterplan-PIV sono infatti concepiti come strumenti agili e innovativi di pianificazione e programmazione, che in un processo sempre aperto, aiutano a delineare il quadro delle criticità e a costruire, al contempo, un percorso di strategie e di soluzioni possibili.

Attraverso i PIV come definiti dalla L.R. n. 13/2008 e dal Preliminare del PPR, la Regione Campania ha inteso configurare un nuovo strumento di programmazione che, nel raccordo tra le previsioni della pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica e la programmazione delle risorse economiche e finanziarie, si propone quale strumento innovativo di valorizzazione delle risorse del territorio.

In tale scenario, il PUAD rappresenta un tassello fondamentale dell'articolata strategia regionale di rilancio dei Comuni costieri con l'obiettivo di definire azioni integrate di sviluppo sostenibile e resiliente che possano fare leva sulle risorse naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali e imprenditoriali dei diversi territori.

La fissazione dei contenuti

Con il PUAD, quale strumento di regolamentazione che disciplina l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative, la Regione ha tracciato le linee guida per la formazione dei PAD comunali implementando, così, nuove e più ampie prospettive d'uso delle fasce costiere, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e armonioso del territorio.

La fascia costiera regionale con la sua estensione di oltre 500 km., nella sua complessa articolazione caratterizzata per circa il 57% (228,2 km) da costa alta, per il 7,0% (27,7 km) da costa alta con spiaggia al piede e per il 36,5% (147,2 km) da costa bassa, rappresenta un sistema ecologico, territoriale e paesaggistico unitario, di inestimabile valore e costituisce una risorsa chiave per il rilancio del turismo, settore strategico dell'economia campana.

L'elevato pregio ambientale di larga parte del tratto costiero campano obbliga a porre estrema attenzione agli aspetti geologici e geomorfologici del paesaggio costiero.

Per l'approfondimento relativo agli aspetti fisiografici e agli elementi morfo-litologici della costa, il PUAD si è avvalso di quanto elaborato nell'ambito della redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per i territori costieri. Difatti, il PPR rappresenta il quadro di riferimento prescrittivo per le azioni di tutela e valorizzazione dei paesaggi campani e il quadro strategico delle politiche di trasformazione sostenibile, improntate alla salvaguardia del valore paesaggistico del territorio campano e, quindi, anche dei territori costieri.

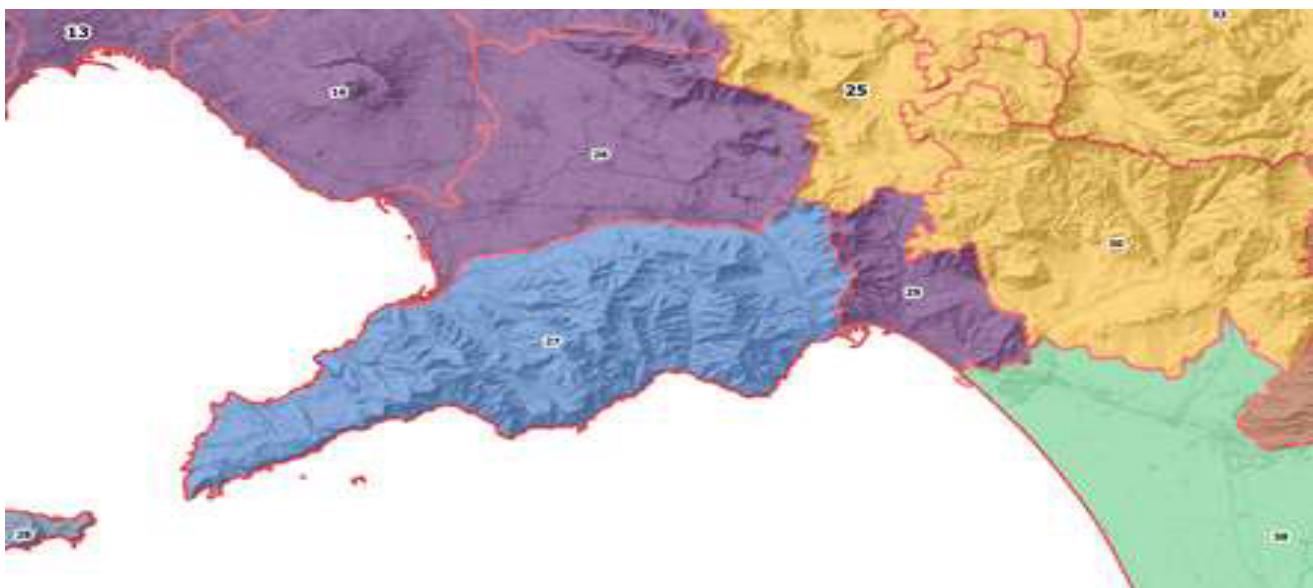
Per gli aspetti relativi alla tutela delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative, i piani di utilizzazione sia a scala regionale (PUAD) che comunale (PAD) devono rapportarsi ed integrarsi con le prescrizioni e le direttive che, per tali categorie di beni, sono definite dagli attuali piani paesistici. Infatti, come noto, i territori costieri, compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, sono aree tutelate per legge ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 142 del richiamato Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004). Lungo questi ambienti, tra l'altro, si concentrano e spesso coesistono la maggior parte delle attività umane: insediative, turistico-balneari, ricreative, agricole, estrattive, industriali.

Il PPR, allo stato, ha concluso la fase finalizzata alla sua adozione attraverso l'approvazione del preliminare con D.G.R.C. nr.560/2019 e l'approvazione, con D.G.R.C. nr.620/2022, del Catalogo e dell'Atlante dei beni tutelati ai sensi delle lett. c) e d) del c.1 art.136 del Codice; conclusa la fase pubblicistica, ad avvenuta approvazione, sostituirà gli attuali piani paesistici.

Il PPR – Stralcio tavole tematiche

Ambiti di paesaggio

Ambiti di paesaggio



27-Penisola Sorrentino - Amalfitana

**Lettura strutturale del paesaggio
Sistema fisico, naturalistico e ambientale**

Rete ecologica e schema



LEGENDA

Corridoi regionali

- Corridoio appenninico principale
- Corridoio costiero tirrenico
- Corridoio regionale trasversale
- Corridoio di intercomunicazione

Aree centrali ad elevata naturalità: Siti Rete Natura 2000

- SIC - Siti di Importanza Comunitaria Terrestri
- ZPS - Zone di Protezione Speciale Terrestri
- Zone di sovrapposizione aree SIC e ZPS terrestri
- Zone di sovrapposizione aree SIC E ZPS marine
- SIC - Siti di Importanza Comunitaria Marini

Aree protette esterne ai siti rete natura 2000

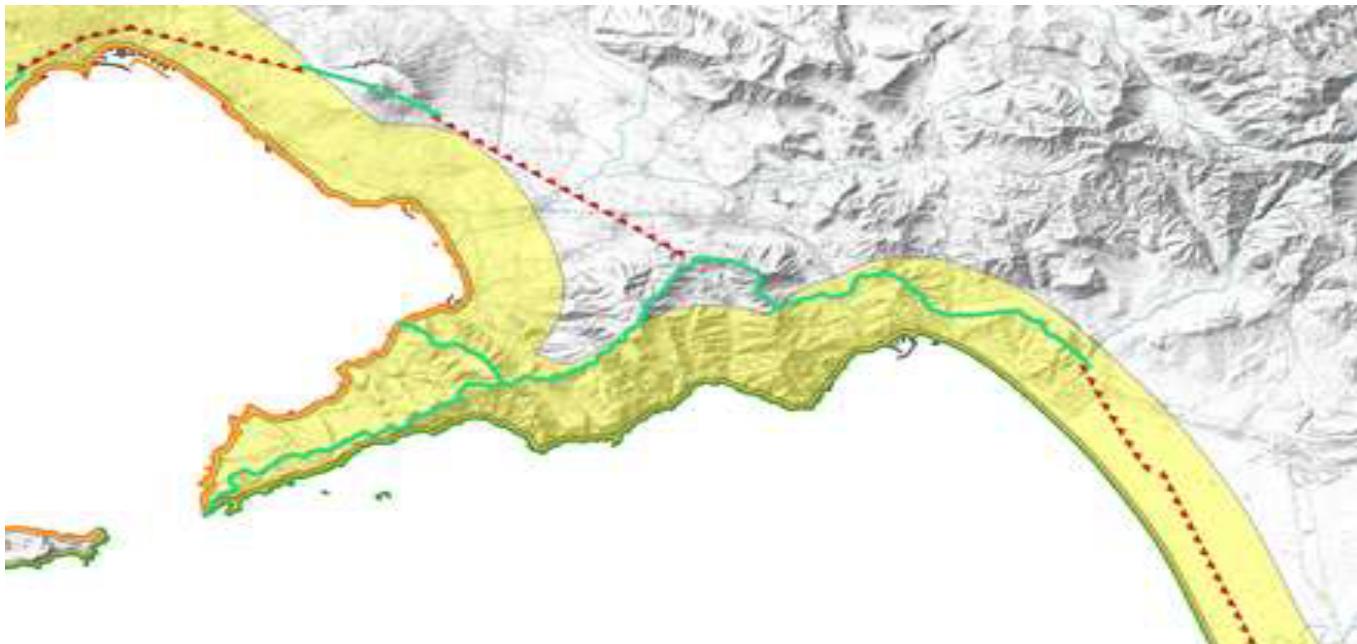
- Area marina
- Area terrestre
- Aree di frammentazione ecosistemica

Aree intermedie

- Boschi, cespuglieti, praterie, aree umide e retrodunalni
- Corridoio appenninico principale : Sistema montuoso
- Corpi idrici secondari
- Corpi idrici secondari di intercomunicazione
- Corpi idrici principali
- Costa

I beni paesaggistici
Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice

Coste (lettera a)



LEGENDA

Ambito visuale della fascia costiera

- Visuale aperta
- Visuale di crinale

Macro Unità Fisiografiche Costiere

- Foce Garigliano - Pta Imperatore
- Pta Campanella - Pta il Limmo
- Pta il Limmo - Pta Licoso
- Pta Licoso - Tre degli Iscolelli
- Tre degli Iscolelli - Tre di Mezzanotte
- Buffer 300 mt
- Buffer 5000 mt

Approvazione del PUAD – Aspetti disciplinari

Il preliminare di PUAD è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 682 del 30.12.2019 e, a seguito delle fasi di confronto ed attraverso il contributo degli Enti partecipanti, così come prevede la L.R. n. 16/2014, è avvenuta la sua definizione ed adozione con Delibera di Giunta Regionale del 20.12.2022, n. 712 (BURC n. 1 del 2 gennaio 2023). Nella seduta del 23/04/2024 il Consiglio regionale ha approvato la Delibera n.712/2022(BURC n. 34 del 29 aprile 2024).

La pubblicazione del PUAD ha costituito la decorrenza del termine per l'approvazione da parte dei Comuni costieri del PAD Comunale, a norma del c.38bis art.1 L.R. 16/2014, introdotto dall'art.34 della L.R. 13/2024.

Attraverso una valutazione ponderata delle caratteristiche connesse allo sviluppo turistico, alle qualità ambientali della costa ed alla balneabilità delle acque, la Regione

Campania, con il PUAD, ha determinato un elenco graduato in ordine decrescente dei comuni costieri in riferimento alla classificazione della "valenza turistica" definita, a norma dell'art.1 D.L. 400/93 (L.494/93) e del disposto del comma 117 art.1 della legge regionale 6 maggio 2013, n.5, in categoria A "alta valenza turistica", B1 "ordinaria valenza turistica" e B2 "limitata valenza turistica".

Le caratteristiche considerate per la classificazione delle aree demaniali con l'assegnazione di un punteggio, a norma della suddetta L.R. 5/2013 sono:

- a) sviluppo turistico dei territori comunali;
- b) caratteristiche ambientali della costa;
- c) balneabilità delle acque.

Il Comune di Atrani, quale assegnatario del punteggio di 18,16 (in una scala da 0 a 32), risulta classificato in categoria B1 ("ordinaria valenza turistica").

Entro il 30 novembre di ogni anno, è pubblicato sul B.U.R.C. l'elenco graduato aggiornato.

Gli aspetti più rilevanti della disciplina introdotta dal PUAD sono:

- la previsione di aree di libera e gratuita fruizione nella misura non inferiore al 30% della lunghezza degli arenili e del 30% delle altre superfici demaniali utilizzabili a fini di balneazione;
- la definizione dei contenuti del Piano Attuativo di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo che devono elaborare i comuni costieri;
- la definizione dei requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari (da 1 a 4 stelle).

Articolazione del PUAD

Il PUAD si compone di:

Parte I - II: Relazione generale - Disciplina;

Parte III: Elenco graduato e classificazione dei comuni costieri della Campania;

Parte IV: Elaborati cartografici, costituiti da:

- Tav. 1 Fascia costiera;
- Tav. 2 Macro unità fisiografiche costiere;
- Tav. 3 Aree naturali protette;
- Tav. 4 Comuni costieri classificati nelle categorie di valenza turistica A, B1 e B2;

Alla Parte II – Capo I – art.3, il PUAD regionale reca prescrizioni generali affinché sia rispettato quanto disposto al comma 254, art. 1, della Legge 27 dicembre del 2006, n. 296 e ss.mm.ii. che dispone di individuare un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili, al fine di garantire la libera e piena accessibilità al mare ai cittadini, anche in condizione di disabilità e di stabilire le modalità e la collocazione dei varchi necessari per consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione.

Il PAD, oltre a conformarsi al PUAD Regionale, recepisce gli indirizzi, le direttive e prescrizioni del P.U.T. per l'Area Sorrentino Amalfitana (Legge Regionale 27 giugno 1987, n.35); la disciplina del PSAI dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, oggi "Autorità Distrettuale dell'Appenino Meridionale"; le indicazioni del PUC comunale adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 03.03.2023 e successiva presa d'atto delle osservazioni al Piano con Deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 11.03.2025 . In particolare, con riferimento ai "Principi del PUC" di cui all'art.13 del Capo I del Tit. I delle "Disposizioni generali", le aree del Demanio Marittimo sono ricomprese nell'ambito AC "Ambiti costieri della fruizione turistico-naturalistica" aventi la seguente disciplina:

- “• *Tali ambiti comprendono le zone costiere caratterizzate da Arenili e scogliere con un alto valore naturalistico ma anche una risorsa fondamentale per il turismo;*
- *In suddetti ambiti è vietata qualsiasi forma di edificazione sia pubblica che privata;*
- *Negli Ambiti costieri della fruizione turistico-naturalistica il PUC si attua mediante PUA di iniziativa pubblica, formato unitariamente per l'intero ambito, volto alla riorganizzazione funzionale ed urbanistica dell'area, privilegiando per essa funzioni e servizi di interesse pubblico e per il turismo;*
- *Il PUA dovrà verificare la possibilità di realizzare una struttura unitaria, per l'erogazione dei servizi per la balneazione, da dimensionare in relazione agli effettivi fabbisogni e da progettare idoneamente per garantire una elevata qualità architettonica, il più corretto inserimento paesaggistico ed ambientale, la consistente riduzione dell'ingombro della visuale;*
- *Nelle more dell'attuazione di quanto previsto al punto precedente e nelle more della definizione da parte della competente Regione Campania del Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali (PUAD), gli indispensabili servizi per la balneazione possono essere assicurati mediante la realizzazione, anche sull'arenile, di strutture precarie e stagionali - in materiali leggeri e interamente smontabili al cessare della stagione balneare – da ammettere nel rispetto delle previsioni stabilite da apposito Regolamento comunale volto a disciplinare gli usi dell'arenile, al fine di garantire che ampie parti dello stesso siano di libera fruizione ed idoneamente attrezzati, e che gli indispensabili servizi per la*

balneazione vengano previsti secondo tipologie, tecnologie e proporzioni che garantiscano la migliore qualità sotto il profilo paesaggistico-ambientale;

- il PUA potrà prevedere il ridisegno degli arredi, delle sistemazioni e, eventualmente, del medesimo assetto planimetrico, valutando, nell'ambito di una soluzione compositiva unitaria, di attrezzare parte dell'area pubblica, al fine di consentire durante il periodo estivo lo svolgimento di manifestazioni culturali e ricreative all'aria aperta, nonché di prevedere attrezzature di servizio e/o di supporto all'adiacente approdo delle vie del mare o comunque alla promozione turistica
- *Gli spazi pubblici a terra vanno liberati da parcheggi di ogni tipo o da strutture incompatibili e pedonalizzati nella misura più ampia possibile*";

Le interrelazioni tra il Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) e i piani attuativi di utilizzazione (PAD)

Come sopra accennato, in data 2 gennaio 2023 sul BURC n. 1 è stata pubblicata la Delibera di Giunta Regionale n. 712 del 20 dicembre 2022, con la quale, ai sensi del comma 38 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014, è stato adottato il Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime ad uso turistico ricreativo (PUAD). Tale piano è stato medio tempore approvato, in data 23.04.2024, e pubblicato sul BURC al n. 34 del 29.04.2024. Ora, tra gli aspetti più rilevanti della disciplina introdotta dal PUAD v'è la definizione dei contenuti del Piano Attuativo di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo che devono elaborare i comuni costieri; pertanto, il PAD deve essere disposto esclusivamente in conformità al PUAD. A norma, infatti, dell'art. 3, comma 1, lettera a), della Legge Regionale 22 giugno 2017, n. 19, i Comuni costieri competenti per territorio, nella predisposizione dei propri Piani Attuativi di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo (PAD) e nell'esercizio delle funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale, sono tenuti a conformarsi alle norme regolamentari stabilite dalla Regione con il PUAD.

- ciò posto, il PUAD (Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo) è lo strumento regionale, previsto dal decreto legge 5 ottobre 1993 n. 400, che regolamenta l'utilizzo delle aree demaniali marittime con finalità turistiche e ricreative. Tale piano prevede, poi, l'adozione di piani attuativi di utilizzazione (PAD) da parte dei Comuni costieri per l'esercizio delle funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale.
- Il PAD, è lo strumento che disciplina, a livello attuativo comunale, l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. All'interno del demanio marittimo il

Piano disciplina, quindi, le funzioni amministrative in materia di gestione e di uso dei beni e delle pertinenze per attività turistico-ricreative che sono state conferite dallo Stato alle Regioni e da queste ai Comuni. Nel più generale modello di gestione integrata della costa, esso persegue, quindi, l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco - compatibilità e di rispetto dei processi naturali. Detto Piano è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteomarine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo. In tale contesto, il PAD definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei e unitari. Con la Pianificazione delle Coste, l'Amministrazione comunale può avviare e completare la transizione ecologica delle proprie spiagge a favore dello sviluppo sostenibile - promuovendo la valorizzazione del settore turistico balneare e degli altri usi demaniali diversificati, sportivi, culturali e naturalistici, in armonia con la tutela del paesaggio e dell'ambiente -, garantendo, al contempo, il diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico.

Introduzione di "ambito omogeneo"

Il PAD, in conformità alle disposizioni contenute nel precitato PUAD regionale, individua ambiti omogenei di intervento e stabilisce per ciascuno di essi le tipologie di insediamento e il relativo standard di servizi con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione, alle spiagge libere e alle spiagge libere attrezzate; inquadra altresì l'attuale uso delle aree demaniali e ne pianifica le azioni di riqualificazione e di innovazione definendo i servizi e le attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari, all'abbattimento delle barriere architettoniche, all'accessibilità al mare ed alla libera fruizione della battigia.

Ambito omogeneo di intervento è la porzione di fascia costiera per la quale vanno definite specifiche tipologie di interventi e modalità di utilizzazione.

Nello specifico, il Piano di Assetto del Demanio (PAD) rappresenta uno strumento fondamentale per la pianificazione e la gestione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico ricreative nei comuni costieri della Campania dove la crescente pressione

turistica e le sfide legate allo sviluppo urbano richiedono un approccio pianificatorio attento e integrato.

I Beni del demanio marittimo con finalità turistico ricreative rappresentano le aree, i manufatti, le pertinenze demaniali e gli specchi acquei che, ai sensi della vigente normativa sono gestiti dai Comuni costieri territorialmente competenti, ad esclusione dei beni rientranti negli ambiti dei porti e degli approdi di rilevanza economica regionale ed interregionale di competenza della Regione Campania e delle aree, che in virtù del vigente assetto normativo, permangono in capo all'Amministrazione dello Stato comprese le Autorità portuali.

Contesto normativo e disciplina urbanistica

L'ordinamento attuale per le funzioni gestorie del Demanio Marittimo non portuale, attribuito ai Comuni costieri, è caratterizzato da una serie di normative nazionali, regionali e comunitarie, integrate da recenti interventi legislativi e giurisprudenziali.

La normativa che disciplina l'utilizzazione e la gestione delle Aree del Demanio Marittimo da destinare ad attività turistico balneari può essere così sintetizzata:

Normativa comunitaria

- I. Direttiva 2006/123/CE (Direttiva Bolkestein): Stabilisce che le concessioni su beni demaniali, come le spiagge, devono essere assegnate tramite procedure trasparenti e competitive, evitando rinnovi automatici.

Normativa nazionale

- I. R.D. 30/03/1942 n.327 "Codice della Navigazione": Disciplina le concessioni demaniali marittime, stabilendo le procedure per il rilascio e la gestione delle stesse.
- II. D.P.R. 15/02/1952 n.328 "Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione": Definisce l'ordinamento amministrativo della navigazione.
- III. Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400: Reca disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime.
- IV. Legge 4 dicembre 1993, n. 494: conversione con modifiche del D.L. 400/1993

- Comune di Atrani prot. 0007232 del 13-08-2025 in arrivo
- V. L. 15.3.1997 n° 59, D.Lgs. 112/98 e D.Lgs. 96/99, relativi al trasferimento di competenze ai comuni per la gestione del demanio marittimo.
 - VI. D.P.C.M. del 21/12/95, individua le aree demaniali marittime sottratte alla delega regionale prevista dall' art.59 del D.P.R. n.616/77
 - VII. Decreto Legislativo n. 160 del 12 novembre 2020: introduce disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle direttive europee in materia di concessioni demaniali marittime, promuovendo la concorrenza e la trasparenza nelle procedure di assegnazione.
 - VIII. L. 5/8/2022 n.118 art.3: disposizioni sull'efficacia delle concessioni demaniali e dei rapporti di gestione per finalità turistico-ricreative Decreto-Legge 29/12/2022 n.198: decreto "Mille proroghe"
 - IX. L. 14/02/2023 n.14: conversione in legge del D.L. 29/12/2022 n.198
 - X. Decreto-Legge 16 settembre 2024, n. 131: conosciuto come "Decreto Infrazioni", ha prorogato l'efficacia delle concessioni demaniali marittime fino al 30 settembre 2027, al fine di consentire l'ordinata programmazione delle procedure di affidamento conformi al diritto dell'Unione Europea.
 - XI. L. 14/11/2024 n.166: conversione in legge del D.L. 131/2024

Normativa regionale

- I. L.R. 6/5/2013 n.5 art1 c.9 sono conferite, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, ai comuni e alle province medesime, le funzioni amministrative già esercitate dai comuni e dalle province a titolo di delega o di sub delega
- II. L.R. 6/5/2013 n.5 art1 c.117-120: graduazione dei Comuni costieri, in relazione alla loro valenza turistica, in 3 categorie A (alta), B1 (ordinaria), B2 (limitata)
- III. L.R. 6/5/2013 n.5 art1 c.121: determina l'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative

- IV. Legge Regionale Campania n. 16 del 7 agosto 2014 (integrata dalle modifiche del 2017 e 2019): disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo, attribuendo ai comuni costieri la competenza nella gestione delle aree demaniali marittime non portuali.
- V. Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PUAD): adottato dalla Regione Campania con Delibera n. 712 del 20 dicembre 2022 ed approvato nella seduta di C.R.C. del 23/04/24, il PUAD fornisce linee guida per l'utilizzo delle aree demaniali marittime a fini turistico-ricreativi, suddividendo i comuni costieri in categorie in base alla loro valenza turistica.
- XII. L. R. 29 aprile 2024, n. 5: "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante Norme sul Governo del territorio"

Sentenze

- I. Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) del 14 luglio 2016, cause riunite C-458/14 e C-67/15 (Promoimpresa e Melis): La CGUE ha dichiarato incompatibili con il diritto dell'Unione le proroghe automatiche delle concessioni demaniali marittime, sottolineando la necessità di procedure trasparenti e competitive per l'assegnazione delle stesse.
- II. Sentenze dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 17 e 18 del 2021: Queste decisioni hanno stabilito che le concessioni demaniali marittime non possono essere rinnovate automaticamente e devono essere assegnate attraverso procedure di evidenza pubblica, in conformità ai principi europei di libera concorrenza e trasparenza.
- III. Sentenza della Corte Costituzionale n. 10 del 2021: La Corte ha ribadito che la disciplina delle concessioni su beni demaniali marittimi coinvolge sia competenze statali che regionali. Tuttavia, i criteri e le modalità di affidamento devono rispettare i principi di libera concorrenza previsti dalla normativa statale e dell'Unione Europea, rientrando così nella competenza esclusiva statale.

- IV. Sentenza della Corte di Cassazione, Sezioni Unite Civili, del 23 novembre 2023: La Corte ha affrontato la legittimazione ad intervenire degli Enti collettivi nelle procedure relative alle concessioni demaniali marittime, evidenziando l'importanza del rispetto delle competenze giurisdizionali.
- V. Sentenza del Consiglio di Stato n. 225 del 2024: Il Consiglio di Stato ha confermato che le procedure relative alle concessioni demaniali marittime sono regolate dalla normativa speciale del Codice della Navigazione e dalle leggi pertinenti, escludendo l'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici.
- VI. Sentenza TAR Liguria n.183 del 19 febbraio 2025: Il TAR ha ribadito la scadenza delle concessioni demaniali marittime per attività turistico-ricreative alla data del 31 dicembre 2023. Difatti, oltre tale data, le concessioni cessano di produrre effetti, dovendosi disapplicare per contrasto con le norme dell'ordinamento dell'Unione europea le ulteriori proroghe previste dall'articolo 12, comma 6-sexies, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14 (fino al 31 dicembre 2024) e dall'articolo 1, comma 1, lettera a), numero 1.1, del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, convertito con modificazioni dalla legge 14 novembre 2024, n. 166 (fino al 30 settembre 2027).
- VII. Sentenza TAR Campania n.365 del 14 gennaio 2025 - Decisione conforme: Il TAR ha confermato la improcedibilità delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime oltre la data del 31 dicembre 2023 ed il diniego di ulteriori autorizzazioni. Difatti, la determinazione di non rilasciare nuove autorizzazioni è strettamente funzionale alla necessità, imposta dalla normativa eurocomunitaria, di procedere, nell'immediato e senza condizionamenti, alla assegnazione delle concessioni mediante procedura ad evidenza pubblica.

Termini per l'approvazione

la Regione Campania ha prorogato il termine per l'attivazione dei poteri commissariali regionali per i Comuni inadempienti riguardo alla definizione del PAD, portandolo da 90 (termine fissato dall'art.8 c.4 del PUAD) a 240 giorni, con la Delibera n. 59 del 12 febbraio 2025 (BURC n. 12 del 24 febbraio 2025) che nel corpo del deliberato ha così motivato la detta proroga:

- il comma 3, art. 6, della L. 494/1993 ha introdotto il Piano di Utilizzazione delle aree del demanio marittimo che deve essere predisposto "ad opera delle Regioni, sentita l'autorità marittima, dopo aver acquisito il parere dei sindaci dei comuni interessati e delle associazioni regionali di categoria appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico dei concessionari demaniali marittimi";
- il D.Lgs n. 112/98 attuativo della L. 59/97 ha conferito funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, ed in particolare l'art. 105, comma 2, lett. I) del sopra richiamato D.Lgs 112/98 ha conferito alle Regioni e agli Enti locali le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- il comma 38, art. 1 della L.R. n. 16/2014, così come modificato dalla lettera a, comma 1, art. 3, della L.R. 19/2017, prevede che: "La Giunta regionale approva il preliminare del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo, di seguito denominato PUAD, con finalità turistico-ricreative ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 682 del 30/12/2019 è stato approvato il preliminare del PUAD;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 712 del 20 dicembre 2022 è stato adottato il PUAD definitivo pubblicato sul BURC del 2 gennaio 2023;
- nella seduta del 23 aprile 2024, il Consiglio Regionale ha approvato la Delibera della Giunta regionale n. 712 del 20 dicembre 2022, avente ad oggetto: "Adozione del Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo – PUAD con finalità turistico-ricreative" (BURC n. 34 del 29.04.2024);
- il PUAD prevede in particolare al comma 1, art. 8 che i "Comuni, in conformità alle disposizioni contenute nel PUAD, attraverso un processo partecipativo che vede coinvolte le associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, associazioni professionali, terzo settore e cittadini, redigono o adeguano i rispettivi PAD, entro 240 giorni dall' entrata in vigore della presente disciplina d'intesa con gli Enti Gestori delle Aree Marine Protette, ove queste ricadano nel loro territorio, in conformità con la Conferenza Unificata Accordo 14 luglio 2005";
- con L.R. 25 luglio 2024 n. 13 è stato introdotto il comma il 38 bis art. 1 della Legge L.R. 16/2014 "I Comuni costieri approvano i PAD entro il termine di duecentoquaranta giorni dalla pubblicazione del PUAD nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (...)"

- in considerazione dei citati riferimenti di legge il termine per la trasmissione dei PAD è stato fissato al 12/02/2025;
- alla luce delle difficoltà riscontrate durante il primo anno di applicazione della disciplina del PUAD, delle motivazioni avanzate dagli Enti coinvolti e della complessità delle procedure descritte, i competenti Uffici propongono, in applicazione del principio di leale collaborazione tra diversi livelli di governo, di estendere il termine previsto dall'art. 8, comma 4 del PUAD da 90 a 240 giorni; tale previsione trova fondamento nel principio di leale collaborazione, che impone un dialogo costruttivo tra i diversi livelli di governo per garantire un esercizio efficace delle rispettive competenze. L'ampliamento del termine consente ai Comuni di adempiere agli obblighi previsti con maggiore consapevolezza e in un quadro di effettiva cooperazione con la Regione, evitando interventi sostitutivi che potrebbero compromettere l'autonomia decisionale degli enti locali."
- Il Consiglio Regionale nella seduta dell'8/7/2025 ha approvato la D.G.R.C. n.59/2025 con attestato n.556/1, pubblicato sul B.U.R.C. n.48 del 14/7/2025.

Sintesi procedurale

In conformità a quanto prescritto dall'art. 8 "Procedure" del PUAD Regione Campania, l'iter procedurale per l'approvazione del PAD Comunale si articola nelle seguenti fasi:

1) Fase iniziale e tempistica:

- I Comuni costieri devono approvare i PAD entro 240 giorni dalla pubblicazione del PUAD nel BURC;
- Il termine ultimo stabilito è il 12/02/2025, come confermato dalla Nota R.C. Prot. n. PG/2025/16136 del 14/01/2025.

2) Processo di adozione e approvazione:

a) Adozione del PAD in Giunta Comunale;

b) Attivazione del processo partecipativo che coinvolge:

Associazioni di categoria; Associazioni ambientaliste; Associazioni Professionali; Terzo settore; Cittadini;

c) Approvazione finale del PAD in Consiglio Comunale.

3) Fase di verifica regionale:

- Entro 30 giorni dall'approvazione in Consiglio Comunale, il PAD deve essere trasmesso alla Direzione Regionale competente in materia di Turismo;

- La trasmissione deve avvenire attraverso il portale dedicato: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/TrasmissionePAD>;

- La Direzione, di concerto con la Direzione Governo del Territorio, verifica la conformità al PUAD;

- Decorsi 150 giorni dalla ricezione, in assenza di richieste documentali sospensive, il PAD si intende conforme;

4) Gestione delle inadempienze:

Se il Comune non rispetta i termini:

- La Direzione Regionale emette una diffida ad adempiere entro 240 giorni dal termine fissato per l'approvazione (proroga approvata con D.G.R.C. n.59/2025), termine coincidente con la data del 10/10/2025;

5) Gestione delle difformità:

Se il PAD risulta difforme dal PUAD:

- La Direzione Regionale restituisce il PAD con osservazioni;

- Il Comune ha 60 giorni per adeguarlo e riapprovarlo in Consiglio comunale;

- Entro 30 giorni dalla approvazione degli adeguamenti in Consiglio, il PAD deve essere ritrasmesso alla Regione;

- In caso di inadempienze, previa diffida, si procede alla nomina di un Commissario ad acta.

6) Aggiornamento:

- Il PAD deve essere aggiornato almeno ogni sei anni seguendo la stessa procedura